

Una Profezia Contro Achab

Versetto chiave:
***“Ora dunque, ecco,
l’Eterno ha posto
uno spirito di
menzogna in bocca
a tutti questi tuoi
profeti; e l’Eterno
pronuncia
sciagura contro di
te”.—1 Re 22:23***

Scrittura scelta:
1 Re 22:1-40

DURANTE GLI ULTIMI ANNI del malvagio Acab re d’Israele, Dio usò e benedisse il profeta Mikaia per la sua fedeltà nel dire la verità, indipendentemente da come poteva essere influenzato. Anche se Mikaia si trovava in circostanze difficili, era determinato a riferire il messaggio di Dio così come lo riceveva, indipendentemente da quanto potesse dispiacere al re. Acab sollecitò l’aiuto di Giosafat, re di Giuda, per catturare Galaad dai siriani. Giosafat indicò la sua disponibilità a collaborare, ma suggerì che prima consultassero il Signore sulla questione chiedendo ai suoi profeti se potevano aspettarsi o meno la guida e l’aiuto divini. Il Re Acab si era circondato di “profeti” che erano molto disposti a parlare di cose piacevoli per renderlo felice. Quattrocento di loro furono convocati, e tutti assicurarono ad Acab che sarebbe stato vittorioso catturando Galaad.—1 Re 22:1-6

Giosafat non era convinto e chiese se ci fosse un altro profeta di Geova dal quali potevano informarsi. Achab gli parlò di Mikaia, ma disse che non lo favoriva perché: “Egli non profetizza il bene riguardo a me, ma il male”.

Questa affermazione rivela l'atteggiamento perverso di Acab. Era determinato a fare a modo suo, anche se doveva mettere a tacere i profeti di Dio che erano abbastanza audaci da dirgli la verità. Desiderava ascoltare solo coloro che erano disposti a compromettere il messaggio per fargli piacere. Giosafat, tuttavia, insistette perché Mikaia fosse consultato. Si evince che Achab avesse fortemente bisogno del suo aiuto, cedette, e questo profeta solitario del Signore fu convocato.—Versetti 7-9

Il messaggero inviato per portare Mikaia davanti ad Acab e Giosafat era evidentemente un devoto collaboratore del re Acab. Egli avvertì il profeta che sarebbe stato nel suo interesse di profetizzare il bene piuttosto che il male. Tuttavia, Mikaia non fu dissuaso da questo dal dire la verità.—Versetti 13,14

All'inizio Mikaia era d'accordo con gli altri profeti, cosa che sorprese Acab, poiché questo non era quello che si aspettava di sentire. Quindi Mikaia chiarì che Achab avrebbe incontrato il suo destino nella battaglia proposta. Il racconto del profeta della visione con cui il Signore gli diede questa informazione è molto interessante, sebbene non dovrebbe essere inteso alla lettera. Utilizzando la forma di una storia, Mikaia dice ad Achab che il Signore aveva dichiarato disastri per lui, ma Dio aveva messo un "spirito di menzogna" in bocca a tutti i profeti del re per invogliarli alla battaglia. La sua lezione è che Dio spesso permetterà che siano ingannati quelli il cui cuore è già perverso e malvagio. (Versetti 15-23) L'apostolo Paolo ci dice di una classe simile durante l'Età del Vangelo, al quale il Signore avrebbe mandato una "forte delusione" che avrebbero potuto credere ad una bugia.—2 Tessalonicesi 2:11

Questa è una lezione per ogni seguace del Maestro concernente la grande importanza di mantenere il nostro cuore puro e sincero davanti a Dio. Se amiamo la volontà del Padre celeste più di quanto amiamo noi stessi, o la nostra famiglia e i nostri amici, la Sua

provvidenza ci dirigerà. Non importa quanto duramente Satana può cercare di ingannarci, non sarà in grado di realizzare i suoi scopi malvagi. Tuttavia, se siamo alla ricerca di un modo diverso da quello della verità e della giustizia, il Signore può permettere al grande oppositore di condurci fuori strada. Proprio come il profeta Mikaia fu finalmente confermato, così anche sarà con tutti coloro che rimangono fedeli alla manzione che il Signore dà a loro. ■